

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
ALMIRANTE: Mancata applicazione degli aumenti di stipendio al personale dipendente dall'Opera nazionale orfani di guerra. (5871)	30055	FRANZO: Sistemazione del personale dell'ex genio ferroviari (5867) 30060
AUDISIO: Esclusione dalla validità per alcune nazioni del passaporto richiesto dal signor Vincenzo Garavelli di Gioacchino. (5755)	30055	FUSI: Riservatezza e imparzialità nell'assegnazione di fondi e provvedimenti a favore di città o villaggi (4424) 30060
BAGLIONI: Abolizione del servizio automobilistico sulla linea Siena Bonconvento-Monteantico. (5687)	30055	GERACI: Stazione zooproflattica « Nicola Miraglia » in Portici (Napoli). (5692) 30061
BERNARDI: Costruzione di una funivia sulla vetta del Cervino. (5660)	30056	LECCISO: Sfratti di inquilini da parte dell'I. N. C. I. S. (4559) 30061
BONTADE MARGHERITA: Provvedimenti in favore dei profughi ricoverati nel centro di Termini Imerese (Palermo). (5733)	30056	MANNIRONI: Miglioramento delle comunicazioni sulla linea ferroviaria principale Olbia-Cagliari in Sardegna. (5677) 30062
BORSELLINO: Ritardata costruzione del sanatorio antitubercolare di Villa Seta (Agrigento). (5206)	30056	MAROTTA: Opere di valorizzazione turistica relativa al lago di Monticchio e alla zona del Volture. (5840) 30062
BUZZELLI: Sfratti in danno di inquilini dell'I. N. C. I. S. (4551)	30057	MAROTTA: Valorizzazione turistica della costa tirrenica-lucana. (5842) 30062
CAVAZZINI: Pianta organica e tabelle del personale salariato dell'ospedale psichiatrico di Rovigo. (5724)	30058	PERRONE CAPANO: Finanziamento per iniziative industriali a favore della Campania. (5738) 30063
COLITTO: Sussidio alla casa di riposo « Achille Morrone » in Larino (Campobasso). (5699)	30058	PINO: Divieto da parte del questore di Messina della pubblicazione di un manifesto . (5793) 30063
COLITTO: Compilazione di un progetto di massima di lavori per un miliardo da parte della Cassa per il Mezzogiorno. (5761)	30058	PINO: Rifiuto di atti di ufficio da parte del questore di Messina. (5794) 30064
COLITTO: Acquedotto delle Campate (Alto Molise). (5763)	30059	PINO: Ritenute sullo stipendio a dipendenti pubblici da parte del prefetto di Messina. (5826) 30064
COLITTO: Acquedotto del basso Larinese (basso Molise). (5764)	30059	PINO: Ulteriori ritenute sullo stipendio a dipendenti pubblici da parte del prefetto di Messina. (5827) 30064
COLITTO: Situazione deficitaria del comune di Casacalenda (Campobasso). (5836)	30059	PINO: Circolare n. 264/Sg.51 della Federazione italiana autotrasportatori professionali. (5829) 30064
COLITTO: Erezione in ente morale dell'asilo infantile Maria Santissima della Vittoria di Gambatesa (Campobasso). (5895)	30060	PINO: Concorso per veterinario condotto indetto dalla provincia di Bari. (5885) 30064
DI DONATO: Lavori per la trasformazione della ferrovia Bari-Barletta. (5619) .	30060	POLANO: Elezioni per la rinnovazione integrale del Consiglio comunale di Budduso (Sassari). (5758) 30065
		POLANO: Mancata autorizzazione per l'affissione di un manifesto a Nuoro. (5905) 30065
		ROSELLI: Incidenti sulla linea ferroviaria Brescia-Edolo. (5821) 30065
		TURCHI: Rinvio delle elezioni amministrative già fissate per il prossimo autunno. (5681) 30065

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 SETTEMBRE 1951

ALMIRANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere i motivi per cui al personale dipendente dell'Opera nazionale orfani di guerra non sono stati applicati gli aumenti di stipendio previsti con le leggi 12 aprile 1949, n. 149 e 11 aprile 1950, n. 130 ». (5871).

RISPOSTA. — « A termini dell'articolo 24 della legge 26 luglio 1929, n. 1397, istitutiva dell'opera anzidetta il personale tanto della sede centrale quanto dei comitati provinciali è costituito da impiegati statali; soltanto in mancanza di questi ultimi l'articolo 26 del regio decreto 13 novembre 1930, n. 1632, che approva il regolamento esecutivo della citata legge consente, eccezionalmente, l'assunzione di personale avventizio limitatamente al periodo di assenza di quello statale. Lo stesso articolo stabilisce che la misura del compenso fisso mensile a tali avventizi è determinata caso per caso tenuto conto della effettiva importanza e durata del lavoro; nessun'altra retribuzione, sotto qualsiasi forma può essere corrisposta.

« Trattasi in concreto di assunzioni che la legge definisce di carattere del tutto precario e nel contempo sancisce il relativo trattamento economico. Pertanto allo stato della legislazione si appalesa inammissibile un'applicazione indiscriminata degli aumenti di stipendio di cui alle surrichiamate leggi 12 aprile 1949, n. 149 e 11 aprile 1950, n. 130. Tuttavia questa Presidenza per considerazioni di equità e per venire incontro nel migliore modo alle richieste della categoria ha formulato proposte al Ministero del tesoro per un aggiornamento delle retribuzioni attuali da effettuare, beninteso, nel quadro del più volte menzionato articolo 26 del regio decreto n. 1632. Sono state impartite disposizioni al commissario straordinario dell'opera affinché corrisponda acconti sul nuovo trattamento, salvo conguaglio ».

Il Sottosegretario di Stato: ANDREOTTI.

AUDISIO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi per i quali, nel rinnovare il passaporto al signor Vincenzo Garavelli di Gioacchino, di professione commerciante, la questura di Alessandria ha escluso dalla validità le nazioni di Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria, prima comprese nell'elenco riportato sul passaporto stesso (n. 788498/P) rilasciato al signor Garavelli il 4 febbraio 1948 e già in una prima colta integralmente rinnovato in data 19 agosto 1948 ». (5755).

RISPOSTA. — « La questura di Alessandria ha rilasciato al signor Garavelli Vincenzo il passaporto per tutti gli Stati espressamente elencati nella richiesta avanzata dall'interessato ».

Il Ministro: SCELBA.

BAGLIONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non sia di avviso di rivedere la disposizione data, e resa nota dall'Ispettorato regionale della motorizzazione di Firenze, in virtù della quale, per favorire unicamente gli interessi di una società privata che gestisce la ferrovia Siena-Buonconvento-Monte Antico, è stato abolito il servizio per il trasporto dei cittadini in partenza da Buonconvento verso Siena e da Siena per Buonconvento, garantito da comodi ed efficienti servizi automobilistici di linea in transito da Buonconvento; l'interrogante invita l'onorevole ministro a valutare il grave danno che viene arrecato ai cittadini della zona, poiché esercenti, studenti, liberi professionisti, operai, ecc., i quali giornalmente debbono recarsi nel capoluogo di provincia per ragioni dipendenti dalle loro attività, vedrebbero questa attività seriamente minacciata, oltre che essere costretti a lunghe soste nelle stazioni di partenza ». (5687).

RISPOSTA. — « A seguito della distruzione della ferrovia Siena-Buonconvento-Monteantico, il Ministero dei trasporti, allo scopo di assicurare le comunicazioni con Siena, consentì l'istituzione di varie autolinee, le quali, sviluppandosi sul tratto terminale lungo la direttrice di detta ferrovia, venivano a costituire un collegamento non solo dei più lontani comuni di provenienza con gli abitati siti lungo la ferrovia stessa, ma anche di questi ultimi tra loro e con il capoluogo di provincia, espletando sotto tale aspetto il traffico precedentemente assolto dalla linea distrutta. Con l'avvenuta ricostruzione, la ferrovia avrebbe dovuto riassumere al completo la propria funzione e quindi si sarebbero dovuti arrestare alle stazioni ferroviarie gli autoservizi provenienti da località più lontane, in modo da restituire alla linea a impianti fissi tutto il traffico di sua pertinenza.

« Il ministero, tuttavia, rendendosi conto del disagio derivante ai viaggiatori da una simile soluzione, a causa del trasbordo che si sarebbe reso necessario per proseguire in ferrovia fino a Siena, ha autorizzato gli autoservizi anzidetti a raggiungere ancora Siena, facendo però divieto di servizio locale sul per-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 SETTEMBRE 1951

corso in comune con la ferrovia. Ciò anche in considerazione delle forti spese e dei gravi sacrifici che è costata la ricostruzione della ferrovia stessa d'altronde vivamente sollecitata dalle autorità locali e dalle popolazioni interessate e dato che la concorrenza automobilistica determinerebbe una gestione ancor più deficitaria dell'Azienda ferroviaria e ne risulterebbe un notevole aggravio per l'Erario costretto ad intervenire con la corresponsione di adeguati sussidi integrativi d'esercizio per ripianare le perdite di tale gestione.

« Per quanto riguarda in particolare il comune di Buonconvento, è da tener presente che i suoi abitanti possono raggiungere Siena in poco più di mezz'ora, con quattro coppie di treni al giorno, che risultano sufficienti per le necessità attuali. Comunque, non è esclusa la possibilità di ripristinare, sia pure parzialmente, le comunicazioni automobilistiche. A tale scopo sono state date disposizioni allo Ispettorato compartimentale per la Toscana perché inviti le parti interessate a conseguire, se possibile, un accordo sulle basi di una continuazione di parte almeno dei servizi automobilistici e della corresponsione da parte di questi ultimi alla ferrovia di un contributo di compartecipazione, a compenso del traffico che verrebbe da essa ceduto. Ove pervengano concrete proposte in tal senso, il ministero revocherà il divieto di carico a favore delle autolinee, i cui concessionari abbiano accettato la corresponsione della predetta partecipazione alla società esercente la ferrovia ».

Il Ministro: MALVESTITI.

BERNARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere se sia vero che il Governo ha autorizzato o intende autorizzare la costruzione di una funivia sulla vetta del Cervino; e, in caso contrario se egli non ritenga tranquillizzare gli ambienti alpinistici giustamente allarmato da un progetto che violerebbe le tradizioni alpinistiche e il principio sancito dall'articolo 9 della Costituzione ». (5660).

RISPOSTA. — « Nessuna richiesta di concessione per la costruzione e l'esercizio di un impianto funiviario destinato a raggiungere la vetta del Cervino risulta a tutt'oggi pervenuta al Ministero dei trasporti. Si assicura che, qualora una domanda dovesse esser presentata non si mancherà, in sede di istruttoria di esaminare ai fini della tutela del paesaggio l'ammissibilità della costruzione di siffatto impianto e d'interpellare anche, come di con-

sueto, gli enti locali interessati, i quali potranno fare presenti le preoccupazioni degli ambienti alpinistici ».

Il Ministro dei trasporti: MALVESTITI.

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali solleciti provvedimenti intende adottare per il campo profughi di Termini Imerese (provincia di Palermo), in cui le famiglie vivono in condizioni che degradano la dignità della persona umana, e per dare soprattutto ad esse un tetto che li ospiti con la indipendenza ed il decoro che merita il nucleo familiare ». (5733).

RISPOSTA. — « Le precarie condizioni dei profughi ospitati nel centro raccolta profughi di Termini Imerese sono note a questa Amministrazione che si sforza di migliorare il tenore di vita dei profughi stessi quanto più possibile, compatibilmente con la disponibilità dei mezzi finanziari e con le condizioni dei locali ove è sistemato il centro. Per quanto riguarda la sistemazione di alloggi dei profughi, si soggiunge che è stato presentato al Parlamento uno schema di disegno di legge di iniziativa governativa, nel quale viene prevista la costruzione di alloggi per profughi per un ammontare complessivo di 9 miliardi di lire. Con tale piano di costruzioni si conta di poter provvedere alla sistemazione di tutti i 30.000 profughi circa attualmente ricoverati nei centri di raccolta ».

Il Ministro: SCALBA.

BORSELLINO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere quali sono i motivi che ritardano la costruzione del sanatorio antitubercolare di Villa Seta (Agrigento), costruzione che doveva da tempo essere ultimata, specie perché in provincia di Agrigento non esiste alcun sanatorio e perché quella è una delle zone più depresse della Sicilia dove vi sono oltre 200 tubercolotici ». (5206).

RISPOSTA. — « Nell'anno 1947, in conformità delle istruzioni ricevute da questo Alto Commissariato, l'ufficio provinciale di sanità pubblica di Agrigento riprese lo studio del progetto di costruzione di un ospedale sanatorio per tubercolotici da erigersi in località prossima all'abitato di Agrigento. Il compimento della suddetta opera si presentava con carattere di assoluta urgenza e pertanto il provveditore alle opere pubbliche della Sicilia ritenne di non differire la licitazione privata e la aggiudicazione dell'appalto del fab-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 SETTEMBRE 1951

bricato del predetto ospedale. Per l'esecuzione dei lavori in parola si rese necessaria l'utilizzazione di alcuni appezzamenti di terreno di proprietà di nove ditte ed il prefetto di Agrigento in base all'articolo 75 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, emise, in data 9 marzo 1949, il decreto di occupazione temporanea dei terreni suddetti.

« La ditta appaltatrice iniziò i lavori di costruzione. La ditta Pancano Beatrice fu Francesco presentò ricorso contro il suddetto decreto prefettizio al consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, che in data 9 ottobre 1950 decise di accogliere il ricorso, dichiarando illegittimo il decreto impugnato limitatamente alla disposta occupazione temporanea del fondo della ricorrente. Si rende necessario pertanto promuovere altro decreto prefettizio di occupazione temporanea, previa dichiarazione del Ministero dei lavori pubblici, che l'opera in parola è urgente e indifferibile ai termini dell'articolo 30 del regio decreto 8 febbraio 1923, n. 422. Questo ufficio assicura pertanto che il Ministero dei lavori pubblici, interessato in merito, ha richiesto direttamente alcuni nuovi elementi all'ufficio provinciale di sanità pubblica in Agrigento, in base ai quali provvederà alla emissione del decreto di urgenza ed indifferibilità dell'opera in parola ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

BUZZELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — « Per conoscere se, in considerazione del continuo ripetersi degli sfratti in danno di inquilini dell'INCIS, di enti di edilizia economica e popolare e quindi dell'Amministrazione ferroviaria al momento in cui vengono collocati a riposo, e così pure in danno di vedove e familiari di impiegati e funzionari deceduti, non ravvisino inderogabile la necessità di addivenire alla sospensione degli sfratti stessi, che non possono non determinare, anche per la difficile situazione esistente nel paese in ordine alla penuria delle abitazioni, danni ingenti e grave turbamento nelle famiglie dei surricordati inquilini.

« Tale sospensione dovrebbe essere almeno effettuata sino a quando non sarà stata approvata da parte del Parlamento la proposta di legge numero 1122, che reca la firma di 88 deputati di ogni settore della Camera e che è stata annunciata sin dal 24 febbraio 1950, proposta che attualmente trovasi all'esame della Commissione competente. Le norme contenute nella detta proposta non solo recano

nuova disciplina dell'edilizia economica e popolare, ma stabiliscono molto opportunamente che la risoluzione del contratto di locazione non si effettui a seguito del collocamento a riposo degli impiegati-inquilini ». (4551).

RISPOSTA. — « La questione relativa allo sfratto degli inquilini impiegati, al momento in cui vengono collocati a riposo, o delle vedove o dei familiari di funzionari ed impiegati deceduti non si presenta per tutti gli enti che costruiscono o gestiscono case economiche e popolari ma riguarda prevalentemente l'INCIS, il cui statuto, in vista dei fini per i quali il detto istituto fu creato prevede, appunto, la risoluzione del contratto di locazione in seguito al collocamento a riposo o alla morte del titolare. Ora, non è esatto che, nel momento attuale l'INCIS proceda indiscriminatamente e sistematicamente allo sfratto degli inquilini che vengono a trovarsi nelle suaccennate condizioni. Il detto istituto, infatti, con circolare del 15 marzo 1948, n. 4110, in seguito a disposizione impartita dalla Presidenza del Consiglio, autorizzava le proprie rappresentanze a sospendere, salvo giustificati casi eccezionali, gli sfratti nei riguardi delle seguenti categorie:

1°) pensionati statali o vedove di impiegati statali;

2°) dipendenti statali di ruolo anche se non compresi fra gli aventi diritto alle case dell'INCIS;

3°) impiegati statali non di ruolo;

4°) impiegati statali di ruolo occupanti irregolarmente gli alloggi.

« Le disposizioni della detta circolare sono tuttora applicate. Per quanto riguarda le case economiche dei ferrovieri si fa presente che l'amministrazione ferroviaria per le imprescindibili esigenze di servizio ed in relazione alle inesistenti richieste di oltre 25 mila dipendenti per ottenere un alloggio che da anni attendono con l'assillante preoccupazione per le proprie famiglie il più delle volte ricoverate in locali ristrettissimi e malsani, lontani dai centri di lavoro, e nell'impossibilità di provvedere a nuove costruzioni a causa dell'assoluta mancanza di fondi, è stata costretta ad affrontare la situazione degli agenti collocati a riposo, delle vedove e dei familiari di agenti deceduti, che in numero sempre crescente occupano, senza averne più titolo, alloggi nelle case dell'Amministrazione stessa dislocate in tutte le località della rete.

« I più recenti provvedimenti adottati in siffatta materia non fanno che raccomandare l'applicazione di precedenti disposizioni ispi-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 SETTEMBRE 1951

rate a criteri di umana comprensione nei riguardi di ciascun interessato, consistenti nella concessione di proroghe ai meno abbienti, nella sistemazione in abitazioni più ristrette, o in case lungo la linea non necessarie all'esercizio. Nel precisare che al momento del collocamento a riposo dei propri dipendenti l'amministrazione ferroviaria non provvede all'immediato sfratto, come a rigore le norme di legge stabiliscono al riguardo, ma si limita a notificare loro la revoca della concessione di alloggio, rimandando nella maggioranza dei casi l'esecuzione a distanza di anni, si fa presente che l'applicazione dei pochi provvedimenti di sfratto, in confronto del forte numero dei non aventi più titolo alla concessione, è comunque disposta previo rigoroso accertamento delle condizioni economiche dei singoli interessati e in ogni caso sentito il parere delle commissioni compartimentali degli alloggi in seno alle quali essi trovano la più larga comprensione anche da parte dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Va rilevato infine che la proposta di legge n. 1122 presentata da 88 deputati non riguarda gli alloggi delle case dell'amministrazione ferroviaria regolati non da contratti di locazione ma da semplici concessioni amministrative, come tali revocabili *ad natum* e quindi non può influire sulle direttive impartite, con le accennate cautele, per la riconsegna degli accennati alloggi, né potrebbe esercitare una influenza indiretta poiché tali direttive sono giustificate da imprescindibili esigenze del servizio che, allo stato delle cose, non consentono di revocare o sospendere i provvedimenti di che trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CAVAZZINI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quale esito ha avuto la pratica presentata dall'amministrazione provinciale di Rovigo, con deliberazione del 25 luglio 1950, numero 4166/699, che provvede alla riforma della pianta organica e delle tabelle degli assegni del personale salariato dell'ospedale psichiatrico provinciale e alla regolamentazione della posizione e del trattamento economico del personale non di ruolo ». (5724).

RISPOSTA. — « Il provvedimento di riforma dell'organico dell'ospedale psichiatrico di Rovigo, che importa una sensibile maggiore spesa e la risoluzione di questioni di massima di una certa rilevanza, è tuttora in corso d'istruttoria. Appena l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica avrà espresso il prescritto parere, il provvedimento sarà sottopo-

sto all'approvazione della Commissione centrale per la finanza locale — sottocommissione per gli organici degli enti locali — e successivamente trasmesso al Ministero del tesoro per l'omologazione ».

Il Ministro: SCELBA.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno concedere un congruo sussidio alla casa di riposo " Achille Morrone ", che in Larino (Campobasso) ospita ben venti persone ». (5699).

RISPOSTA. — « La casa di riposo " Achille Morrone " in Larino, nei cui riguardi è in corso il riconoscimento giuridico in ente morale, ha già ottenuto, nel decorso anno, una sovvenzione di lire 150.000 da parte di questo Ministero. Attualmente è in istruttoria altra richiesta di sovvenzione, avanzata recentemente dal presidente dell'istituto ».

Il Ministro: SCELBA.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere per quali ragioni si sta procedendo alla redazione di un progetto di massima di lavori per un miliardo, modificandosi il precedente progetto, pur essendo stati i lavori da questo previsti dati in appalto il 23 febbraio 1951, e per conoscere, ad ogni modo, se il Consiglio di amministrazione della Cassa ha dato al detto progetto di massima la prescritta approvazione ». (5761).

RISPOSTA. — « Nel corso di rilevazioni effettuate sul terreno relativamente alle opere che avevano formato oggetto dell'appalto esperimento in data 23 febbraio 1951 sulla base del progetto predisposto dal consorzio per l'acquedotto molisano (ramo di sinistra) furono riscontrati elementi di fatto non considerati nel progetto od in esso erroneamente valutati, tali da far riconoscere la necessità di sostanziali varianti. Da ciò la necessità di procedere allo studio del progetto di massima di variante dell'adduttrice principale di detto ramo di sinistra.

« Le varianti ora considerate, oltre a portare una notevole economia di alcune centinaia di milioni su un complesso di lavori per 2300 milioni di lire, hanno servito a migliorare tecnicamente l'opera e a consentire maggiori dotazioni idriche, nonché l'inclusione di un abitato prima non allacciato. Detto progetto di massima, redatto nel decorso mese di aprile, fu approvato in linea tecnica dalla delegazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici il 29 maggio 1951 e poi definitiva-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 SETTEMBRE 1951

mente approvato dal Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno il 12 giugno 1951.

« I relativi progetti esecutivi — redatti nel mese di giugno 1951 — sono stati approvati dalla delegazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici il 26 giugno 1951 e dal Consiglio di amministrazione della Cassa il successivo giorno 30. Esperite in data 30 luglio 1951 le relative gare di appalto, quanto prima sarà disposta la consegna dei lavori ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa all'acquedotto delle Campate, che dovrà dare la alimentazione idrica a numerosi comuni dell'Alto Molise ». (5763).

RISPOSTA. — « Come si è già avuto occasione di comunicare sull'argomento allo stesso, il progetto dell'acquedotto delle Campate da costruirsi in provincia di Campobasso prevede la costruzione di due condotte alimentate dalle stesse sorgenti con opere di presa comuni: il ramo sinistro a totale carico della Cassa per il Mezzogiorno e quello destro per una quota a carico del Ministero dei lavori pubblici e per un'altra della Cassa.

« Dall'esame, attualmente in corso, dei relativi progetti, da parte dei competenti organi tecnici della Cassa per il Mezzogiorno, si è rilevato che:

si rende necessario stralciare le previsioni relative alle reti di distribuzione;

esiste la possibilità di aumentare la portata di condotta prevista per i due acquedotti ed all'uopo sono già stati presi i necessari accordi con il servizio idrografico centrale del Ministero dei lavori pubblici;

è opportuno impiegare materiale più idoneo di quello previsto nei progetti presentati in alcune tratte dell'acquedotto.

« Sulla base dei risultati dell'esame in corso, la Cassa si propone di determinare se essa possa assumersi l'intero onere delle opere di presa delle sorgenti: con che si renderebbe più agevole la definizione delle ulteriori pratiche per procedere all'appalto dei lavori. Ed a ciò si ha motivo di ritenere che sarà possibile addivenire entro i prossimi mesi ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa all'acquedotto del basso Larinese, che dovrà dare l'alimentazione idrica a parecchi comuni del basso Molise ». (5764).

RISPOSTA. — « La costruzione dell'acquedotto del basso Larinese è stata interamente finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno per quanto riguarda le opere esterne, con esclusione cioè delle reti urbane. Il complesso delle opere da attuare è stato progettato in due distinti elaborati. Il primo, comprendente l'impianto elevatore di Madonna Grande e la condotta ascendente principale, nonché l'acquedotto per Porto Cannone:

è stato approvato dalla II sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto in data 6 febbraio 1951;

è pervenuto alla Cassa per il Mezzogiorno il 23 febbraio 1951;

è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Cassa il 6 marzo 1951;

ha formato oggetto di gara di appalto il 21 maggio 1951.

« Il secondo progetto, comprendente la costruzione del serbatoio sopraelevato per il comune di San Martino in Pensilis, le condotte ed i serbatoi di riserva per i comuni di Ururi e Larino, l'impianto di sollevamento per il comune di Larino ed il relativo serbatoio di compenso per i comuni di Ururi e Larino:

è pervenuto alla Cassa dall'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese il 15 maggio 1951;

è stato approvato dalla delegazione speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici presso la Cassa il 21 maggio 1951;

è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Cassa in data 5 giugno 1951; e la gara di appalto ha avuto luogo il 16 luglio 1951.

« Per entrambi i gruppi di lavori l'appalto è stato curato dall'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, concessionario della Cassa per il Mezzogiorno. I lavori stessi sono stati già consegnati alle imprese aggiudicatarie e sono stati anche iniziati ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere in qual modo pensa che possa ovviarsi alla disastrosa situazione economica del comune di Casacalenda (Campobasso), il cui bilancio del 1950 si è chiuso con un passivo di oltre due milioni e quello del 1951 si ritiene che non possa chiudersi se non con un passivo non inferiore a quattro milioni ». (5836).

RISPOSTA. — « La situazione finanziaria del comune di Casacalenda viene attentamente seguita dal prefetto di Campobasso, il quale ha incaricato un funzionario di quella prefettura

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 SETTEMBRE 1951

di esaminare sul posto la situazione stessa, di deliberare il bilancio 1951 e di promuovere i provvedimenti necessari per l'assetto finanziario dell'ente. Il bilancio 1950 venne, a suo tempo approvato dalla G.P.A. di Campobasso, senza applicazione di supercontribuzioni. Ai fini della sistemazione delle passività derivanti dalla gestione di tale esercizio e di quelli precedenti, è stata presentata domanda alla Cassa depositi e prestiti per la concessione del mutuo occorrente per l'eliminazione del disavanzo d'amministrazione e chiesta la ratizzazione dei debiti verso lo Stato e gli istituti di previdenza. Il bilancio 1951 è in corso di deliberazione; non appena perverrà a questo Ministero, sarà sottoposto all'esame della commissione centrale per la finanza locale per i provvedimenti di cui all'articolo 332 della legge comunale e provinciale, necessari per il ripiano del relativo disavanzo economico ».

Il Ministro: SCELBA.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla erezione in ente morale dell'asilo infantile Maria Santissima della Vittoria di Gambatesa (Campobasso) ». (5895).

RISPOSTA. — « Gli atti per l'erezione in ente morale e l'approvazione dello statuto organico dell'asilo infantile " Maria Santissima della Vittoria " in Gambatesa (Campobasso) sono in avanzata istruttoria. In particolare si attendono dal comune, che ha preso l'iniziativa del riconoscimento giuridico dell'asilo già funzionante di fatto da vari anni, alcuni atti necessari per il completamento della prescritta documentazione ».

Il Ministro: SCELBA.

DI DONATO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere le ragioni per le quali, nonostante l'annunciata assegnazione dei fondi, non sono stati ancora ripresi i lavori di trasformazione della ferrovia Bari-Barletta, lavori che dovrebbero comportare la spesa di due miliardi.

« L'importanza della economia, la numerosa popolazione dei centri serviti da tale ferrovia, la impressionante disoccupazione esistente nella zona, esigono la immediata esecuzione di tali lavori ». (5619).

RISPOSTA. — « Per il completamento della ferrovia Bari-Barletta è stato in data 4 giugno 1951 stipulato l'atto che, in esecuzione dell'articolo 3 della legge 21 novembre 1950, n. 1016, dovrà regolare i rapporti fra lo Stato e la so-

cietà concessionaria. Tale atto è stato approvato e reso esecutivo con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1951, numero 526. La società, che per aderire alle richieste di questo Ministero aveva, già prima della pubblicazione di tale decreto, iniziato l'approvvigionamento del materiale metallico di armamento occorrente per la tratta da Andria a Bitonto, ha iniziato i lavori il 14 scorso mese.

« Per il tratto da Bitonto a Bari è in corso l'esame di una variante al tracciato proposta dalla società allo scopo di evitare l'attraversamento dell'aeroporto di Palese ed il relativo progetto sarà quanto prima sottoposto al parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici ».

Il Ministro: MALVESTITI.

FRANZO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per la sistemazione del personale proveniente dall'ex genio ferrovieri (numero 12 agenti) che attualmente è in servizio presso l'amministrazione ferroviaria senza avere avuto, peraltro, il riconoscimento della qualifica inerente al grado rivestito nell'esercizio (maresciallo) ed alle mansioni disimpegnate (capo stazione) ». (5867).

RISPOSTA. — « I predetti ex sottufficiali di carriera del disciolto reggimento ferrovieri, vennero a suo tempo assunti in servizio ferroviario in base ad una apposita convenzione tra l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ed il Ministero della difesa-esercito. In base a tale convenzione, agli ex sottufficiali in parola non si potette assegnare che il grado iniziale di alunno d'ordine. Tale trattamento è anche previsto dalla legge per l'assunzione dei sottufficiali provenienti dalle forze armate.

« Gli interessati desidererebbero, invece, una sistemazione diversa e cioè l'assegnazione di qualifiche superiori a quella di prima assunzione consentita dal regolamento del personale delle ferrovie dello Stato nonché dalla suddetta convenzione. In proposito debbesi far rilevare che l'attribuzione di tali nuove qualifiche non potrebbe aver luogo se non previa emanazione di apposito provvedimento di legge ».

Il Ministro: MALVESTITI.

FUSI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Per conoscere — in relazione al fatto che sui giornali appaiono di frequentare notizie secondo le quali tal ministro (o sottosegretario) ha ottenuto da altro ministro, mer-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 SETTEMBRE 1951

cé i suoi buoni uffici, assegnazioni di somme o provvedimenti a favore di tal città o villaggio per lo più del suo collegio — se non ritenga che questo costume male si addica a chi, essendo al Governo, è opportuno e necessario si attenga a riservatezza e imparzialità, e se non reputi di provvedere in conseguenza » (4424).

RISPOSTA. — « Al riguardo informo che il pensiero del Presidente del Consiglio è che le decisioni discrezionali della pubblica amministrazione debbano essere sempre adottate con rigorosi criteri obiettivi e senza inopportune suggestioni o pressioni di enti e di persone, investite o meno queste ultime di mandato governativo o parlamentare ».

Il Sottosegretario di Stato: ANDREOTTI.

GERACI. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere se intenda — al fine di porre la stazione zooprofilattica " Nicola Miraglia " di Portici nelle condizioni di conseguire sempre più integralmente gli scopi scientifico-tecnici statutari ed al fine di difendere meglio il nostro sparuto patrimonio zootecnico da una delle più gravi insidie che notoriamente lo minano, la sterilità dei bovini, la quale ostacola l'incremento del bestiame incidendo gravemente sull'economia del paese — finanziare, con la massima sollecitudine, l'istituzione presso quella stazione, tanto benemerita, nel suo quasi mezzo secolo di vita, nella lotta contro le malattie infettive ed infestive del bestiame, di un nuovo reparto inteso all'addestramento nella pratica della fecondazione artificiale per la cura della sterilità con annesso centro tori; in considerazione che la detta stazione, per avere, di recente e con ingentissime spese, modernizzato ampiamente i suoi impianti onde fronteggiare le mutevoli esigenze della profilassi epizootica e preparare sieri e vaccini efficacissimi, non è in condizioni di addossarsi anche l'onere della istituzione del cennato nuovo reparto; il quale, finanziato dalla Cassa del Mezzogiorno, potrebbe provare che questa ha veramente intenzione di adempiere agli scopi per cui si disse e si ripeté creata ». (5692).

RISPOSTA. — « Gli scopi che la Cassa per il Mezzogiorno deve conseguire sono chiaramente specificati dall'articolo 1 della legge 10 agosto 1950, n. 646, e più precisamente dal secondo capoverso dell'articolo stesso, là dove è detto: " Il piano suaccennato riguarda complessi organici di opere inerenti alla sistemazione dei bacini montani e relativi corsi di

acqua, alla bonifica, alla irrigazione, alla trasformazione agraria anche in dipendenza dei programmi di riforma fondiaria, alla viabilità ordinaria non statale, agli acquedotti e fognature, agli impianti per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alle opere di interesse turistico " ».

« In questa elencazione, non vi è evidentemente nulla che possa riguardare la profilassi delle malattie del bestiame e meno ancora la fecondazione artificiale delle bovine.

« Ciò non pertanto, il progetto sommario proposto dalla stazione zooprofilattica " Nicola Miraglia " di Portici, pervenuta lo scorso mese alla Cassa per il Mezzogiorno e da questa poi trasmessa al comitato dei ministri, è stata posta allo studio nell'intento di dedurne se, e sotto quale profilo, la iniziativa possa considerarsi fra quelle interessanti attività complementari della trasformazione agraria e conseguentemente rendersi conto delle possibilità o meno di prendere in considerazione la richiesta. È in corso, peraltro, il reperimento degli elementi necessari a questo esame ».

Il Ministro: CAMPILLI.

LECCISO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere se ritiene legittima la decisione adottata dal Consiglio centrale di amministrazione dell'INCIS il 24 ottobre 1950, che, nonostante la nota della Presidenza del Consiglio dei ministri del 1° luglio 1947, numero 111070/10512.3.1/3.2.10, con cui si disponeva la sospensione degli sfratti da parte dell'INCIS nei confronti dei pensionati, delle vedove e di coloro che prestavano servizio alle dipendenze dello Stato pur non avendo diritto all'alloggio, e nonostante le successive note della stessa Presidenza del Consiglio dei ministri in data 2 febbraio 1948, numero 5707.10512/9.3.2.10, che estendeva la sospensione a tutta Italia « salvi giustificati casi eccezionali », ha rigettato i ricorsi proposti da Castellani Angelo, Sagramoso Alessandro, Luciani Domenico, Napolitano Emanuele, Piccoli Guido, tutti da Verona, per il motivo che « nessuno di loro trovasi in condizioni economiche tali da non poter prendere in locazione altro alloggio ». L'interrogante chiede altresì di sapere se e quali provvedimenti si ritenga di adottare perché, in attesa della nuova legislazione sulla edilizia popolare, siano sospesi gli sfratti, che, contro ogni criterio di equità, e contro le circolari sopramenzionate, vincolative per l'amministrazione, vengono compiuti dagli enti edilizi ». (4559).

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 SETTEMBRE 1951

RISPOSTA. — « Nei riguardi dei fatti segnalati si osserva che le disposizioni della circolare del 5 marzo 1948, numero 4210, diramata dall'INCIS e delle note della Presidenza del Consiglio dei ministri del 1° luglio 1947, numero 111070/10512/3/1/3.2.10 e del 21 febbraio 1948, numero 5707/10512.9.3.10, relative alla sospensione degli sfratti, non sono state violate sia perché, verificandosi nel caso in esame le eccezionali circostanze, indicate nella circolare anzidetta, non può dubitarsi che ricorrano gli estremi che potrebbero giustificare la non applicazione, a favore dei ricorrenti, della circolare stessa, sia, soprattutto, perché la deliberazione presa dal comitato centrale dell'INCIS ha riferimento essenzialmente al disconoscimento del diritto dei ricorrenti stessi alla conservazione dell'alloggio e non all'esecuzione o meno dello sfratto. Ciò non è in contrasto con la circolare sopracitata, la quale concerne la sospensione della sola procedura esecutiva. E ciò è tanto più vero ove si pensi che lo stesso comitato centrale, nel respingere i ricorsi, raccomandava alla rappresentanza di Verona, nonostante che si trattasse di casi eccezionali di cui parlava la circolare in parola, di concedere qualche proroga in sede di esecuzione degli sfratti. La decisione adottata dal comitato centrale dell'INCIS, è pertanto, pienamente regolare e legittima ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

MANNIRONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se e quando intenda provvedere ed un effettivo miglioramento delle comunicazioni sulla linea principale della Sardegna, Olbia-Cagliari, in coincidenza col piroscalo di Civitavecchia. Attualmente i servizi viaggiatori sono disimpegnati in detta linea, oltre che da un treno a vapore che effettua il percorso in circa 6 ore, da una automotrice del tipo ALn.40, la quale, disponendo di soli 40 posti, serve solo per i viaggiatori di prima classe.

« Se tali vecchie automotrici fossero sostituite da altre più moderne, già in servizio sulle linee continentali (come le ALn.880 e 990), non solo si abbrevierebbe la durata del percorso diminuendo il disagio dei viaggiatori, ma si potrebbe, anche con una riduzione di personale, consentire l'istituzione del servizio di seconda classe: il che rappresenterebbe il maggiore e migliore vantaggio, in quanto potrebbero beneficiare del servizio anche le classi medie e meno abbienti ». (5677).

RISPOSTA. — « Il provvedimento di estendere il servizio di seconda classe ai treni AT.203 e AT.204 tra Olbia e Cagliari, coincidenti delle corse marittime da e per Civitavecchia, è tuttora subordinato alla possibilità di assegnare la doppia automotrice per l'intera tratta ai treni in questione. Dal 1° luglio 1951 avendo ottenuto la disponibilità di una ALn.40, si è potuto istituire un servizio diretto, con automotrice di prima e seconda classe, Olbia-Sassari, accoppiato, fra Olbia e Chilivani, ai treni AT.203 e AT.204. Con l'orario invernale del corrente anno è prevista la disponibilità di altri mezzi leggeri che consentiranno l'effettuazione, con doppia automotrice, dei treni AT.203 e AT.204 sull'intero percorso Olbia-Cagliari, in modo da potere attuare nei treni stessi anche il servizio di seconda classe, come già praticato per Sassari.

« Circa l'utilizzazione in Sardegna delle nuove automotrici, gruppo ALn. 880 e 990, recentemente entrate in servizio sulla rete continentale, è da rilevare che l'impiego di esse non sarebbe possibile, anzitutto perché tali nuovi mezzi richiedono un certo periodo di esperienza, con l'installazione di appropriate attrezzature, nonché assistenza tecnica, che non sono realizzabili in Sardegna e che, d'altra parte, richiederebbero forti spese. Inoltre, è da tener presente che mancherebbe la possibilità di una piena utilizzazione dei rimorchi, dato che tale accoppiamento non si presta per linee a forti pendenze della Sardegna. Infine, indipendentemente da tale considerazione tecnica, la utilizzazione di detti nuovi mezzi è prevista per servirsi prevalentemente di classe; perciò il numero realmente utilizzabile in detta regione sarebbe, in ogni caso, assai limitato e non giustificerebbe pertanto le suindicate spese per le relative attrezzature.

« Si cercherà, appena possibile, di migliorare la situazione, con la dislocazione in Sardegna di un certo numero di automotrici di altro tipo e di maggiore capacità e potenza ».

Il Ministro: MALVESTITI.

MAROTTA. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere se non ritenga d'includere nel programma della Cassa per il Mezzogiorno le opere di valorizzazione turistica relativa al lago di Monticchio ed alla adiacente zona del Volture, che sono già meta di un intenso movimento turistico ed ancor più potranno diventarlo ». (5840).

« Per conoscere se non ritenga necessaria l'inclusione nel programma della Cassa per

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 SETTEMBRE 1951

il Mezzogiorno delle opere di valorizzazione turistica della costa tirrenica-lucana, particolarmente dotata di impareggiabili bellezze naturali e di amenissime spiagge che, se saranno valorizzate, potranno richiamare un intenso movimento turistico ». (5842).

RISPOSTA. — « Le due interrogazioni possono avere una risposta comune e cioè quella che, nella graduatoria delle necessità e, quindi, dei possibili interventi della Cassa, vanno considerate in precedenza le zone suscettibili di attirare un movimento turistico in senso classico, ossia delle correnti di stranieri, il cui afflusso costituisca per il paese un apporto di valute pregiate. È stata tuttavia, considerata l'opportunità di favorire il turismo così detto interno, specialmente allo scopo di facilitare lo sviluppo e la conoscenza di località atte anche a costituire nuove attrattive per i turisti stranieri.

« Ciò premesso, se adatte proposte saranno prospettate dagli enti locali competenti, per la zona del lago di Monticchio non si avrà difficoltà a considerarle con ogni attenzione. Saranno opportunamente considerate, in base agli accennati criteri, le proposte che eventualmente venissero avanzate per altre località. Va tenuto conto, però, che la Cassa può provvedere ad opere che abbiano il carattere di preparazione e valorizzazione ambientale, al fine di stimolare la privata iniziativa, ma non può in nessun caso sovrapporsi o sostituirsi a questa per realizzazioni di mero sfruttamento commerciale ».

Il Ministro: CAMPILLI.

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere se è vero che la somma di 28 miliardi di lire, predisposta per le operazioni di finanziamento delle iniziative industriali, sia interamente assegnata a iniziative che interessano la sola Campania; quali criteri hanno determinato una simile monopolizzazione in favore di una sola tra le sette regioni in pro delle quali la Cassa è destinata ad operare; ed in qual modo si ritiene di dover riparare a tale evidente errore, considerando che iniziative del genere di quelle che sarebbero state favorite esistono o possono essere suscitate e incoraggiate anche in Puglia e nelle altre regioni predette ». (5738).

RISPOSTA. — « Come è noto la somma di 1000 miliardi per gli investimenti, di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 646, è stata ripartita dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno

in un piano decennale di massima che comprende opere di bonifica e di miglioramento fondiario, sistemazioni montane, acquedotti, strade e opere dirette alla valorizzazione, ai fini industriali e commerciali, dei prodotti agricoli nonché ad opere di interesse turistico.

« Per quanto concerne in particolare le opere di valorizzazione di prodotti agricoli non è esatto che la somma predisposta per iniziative del genere (somma che non è di 28 miliardi ma di 20) sia stata già interamente assegnata ad opere che interessano esclusivamente la Campania. Basterà ricordare che è in corso di esame e di definizione tutto un piano di costruzione di silos granari che riguarda numerosi centri di quasi tutte le provincie dell'Italia meridionale ed insulare per dare la prova che la voce da lui raccolta è assolutamente infondata. D'altra parte in merito ai finanziamenti per impianti industriali il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno sta procedendo all'accertamento delle singole situazioni locali e di settore al fine di realizzare la migliore distribuzione dei fondi disponibili, nonché di quelli che potranno essere reperiti ai termini dell'articolo 17 della legge 10 agosto 1950, n. 647. E tale distribuzione avverrà all'infuori di qualsiasi preordinato contingente a carattere regionale, ma solo in base all'esame di tutte quelle iniziative che dimostreranno, in sede tecnica, serio fondamento ».

Il Ministro: CAMPILLI.

PINO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ravvisa, nel divieto opposto dal questore di Messina alla pubblicazione di un manifesto dal titolo « Il Governo De Gasperi è caduto », lanciato da quella giunta provinciale di intesa socialcomunista, e nel rifiuto di qualsiasi indicazione sui motivi della mancata autorizzazione, ancora un episodio di quel continuo intensificarsi di aperte violazioni del diritto di libertà, chiaramente sancito dalla Costituzione. E quali provvedimenti intenda adottare ». (5793).

RISPOSTA. — « Il questore di Messina ha operato legittimamente. Si soggiunge, inoltre, che il locale procuratore della Repubblica, al quale fu proposto ricorso ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato dell'8 novembre 1947, numero 1382, ha confermato il provvedimento del questore ».

Il Ministro: SCALBA.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 SETTEMBRE 1951

PINO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere come concilia con la Costituzione e la democrazia, l'operato del questore di Messina, chiaramente responsabile di rifiuto di atti di ufficio, per avere rigettato con speciosi pretesti la domanda di passaporto per l'estero, inoltratagli nei modi e termini di legge, dal dottore Emanuele Tuccari, segretario di quella federazione provinciale del partito comunista italiano. E quali provvedimenti intenda adottare ». (5794).

RISPOSTA. — « Il questore ha operato legittimamente in base ad ordini ricevuti dal Governo responsabile ».

Il Ministro: SCELBA.

PINO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere in base a quali disposizioni ed a quali principi costituzionali il prefetto di Messina si è sentito autorizzato ad emanare la circolare prefettizia del 18 maggio 1951, gabinetto, numero 2208, con la quale ha disposto la ritenuta, previa adozione di regolare deliberazione, di un trentesimo dello stipendio, comprensivo delle indennità in vigore, a tutti quei dipendenti che hanno partecipato allo sciopero nazionale dei pubblici dipendenti dell'8 maggio 1951 ». (5826).

RISPOSTA. — « Il prefetto ha agito legalmente e la pretesa da parte del personale, che ha partecipato allo sciopero dei dipendenti pubblici dell'8 maggio scorso, di riscuotere integralmente gli assegni, come se avesse prestato normale servizio, è semplicemente immorale ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

PINO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non considera una aperta e gravissima violazione della Costituzione repubblicana la deliberazione del 9 giugno 1951, numero 1176, adottata dal commissario prefettizio del comune di Messina, con la quale, in applicazione della circolare prefettizia, gabinetto, del 18 maggio 1951, numero 2208, è stata disposta la ritenuta di un trentesimo dello stipendio, comprensivo di tutte le indennità in vigore, al personale che ha partecipato allo sciopero nazionale dei pubblici dipendenti dell'8 maggio 1951. E, nel caso affermativo, quali misure intenda adottare contro un così anticostituzionale provvedimento ». (5827).

RISPOSTA. — « Il prefetto e conseguentemente il commissario prefettizio del comune

di Messina hanno agito legalmente e la pretesa da parte del personale, che ha partecipato allo sciopero dei dipendenti pubblici dell'8 maggio scorso, di riscuotere integralmente gli assegni, come se avesse prestato normale servizio, è semplicemente immorale ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

PINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se sia a conoscenza della circolare numero 264/Sg.51 della Federazione autotrasportatori professionali, del 2 luglio 1951; e, nel caso affermativo, quale sia il suo pensiero in merito ai rilievi in essa contenuti ». (5829).

RISPOSTA. — « Questo Ministero è venuto a conoscenza della circolare numero 264/Sg.51 del 2 luglio 1951, diramata dalla Federazione italiana autotrasportatori professionali, soltanto a seguito della segnalazione fattane. In merito alle doglianze mosse con detta circolare per la prevista soppressione dell'Ente autotrasporti merci (EAM.), questo Ministero si richiama alla relazione illustrativa del relativo disegno di legge presentato al Senato della Repubblica il 16 luglio 1951. Per quanto, infine, riguarda il diritto di statistica comunicato che questo è in funzione degli accertamenti statistici sugli autoveicoli adibiti al trasporto di cose e poiché tali accertamenti vengono, allo stato attuale, eseguiti dall'EAM., si è reso indispensabile disporre, per il 1951, la riscossione a favore di detto Ente dell'indicato diritto di statistica in applicazione del decreto legislativo 19 luglio 1946, n. 39 ».

Il Ministro: MALVESTITI.

PINO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare nei confronti del prefetto di Bari, responsabile di aperta violazione della legge che disciplina i concorsi. Egli infatti si sarebbe recentemente rifiutato di riparare, in base ai poteri concessi dall'articolo 55 del regolamento 11 marzo 1935, numero 281, alla illegale ammissione — fatta all'epoca dell'esame delle domande — nel concorso per veterinario condotto, bandito il 1° agosto 1947, di un candidato, i cui limiti di età avrebbero superato quelli stabiliti dalla legge. E ciò, malgrado un documentato ricorso inoltratogli da un gruppo di candidati ». (5885).

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 SETTEMBRE 1951

RISPOSTA. — « La materia su cui verte l'interrogazione esula dalla competenza di questa amministrazione ».

Il Ministro SCALBA.

POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se sia informato che già dal 14 marzo 1951 il consiglio comunale di Budduso (provincia di Sassari) a seguito di avvenute dimissioni di dieci consiglieri e decesso di un consigliere, è ridotto a soli nove consiglieri su venti, e pertanto se non ritenga:

1°) che detto consiglio comunale rientri nelle disposizioni contenute nell'articolo 8, paragrafo B, del testo coordinato della legge elettorale comunale 24 febbraio 1951, numero 84, secondo il quale, quando il consiglio comunale, per dimissioni od altra ragione, abbia perduto la metà dei propri membri, debba procedersi alla rinnovazione integrale entro tre mesi dal verificarsi della condizione sopra indicata;

2°) che essendo compiuti al 14 giugno 1951 i tre mesi previsti dalla legge debba procedersi alla rinnovazione integrale del detto consiglio comunale;

3°) che pertanto debba essere al più presto fissato per detto comune la data delle elezioni per procedere alla rinnovazione integrale di quel consiglio comunale ». (5758).

RISPOSTA. — « Come è noto, nei comuni della provincia di Sassari debbono ancora indirsi le elezioni per la rinnovazione dei consigli comunali scaduti per compiuto quadriennio nonché per la elezione del consiglio provinciale. Atteso che il disposto dell'articolo 8 del testo unico 5 aprile 1951, numero 203 non ha carattere perentorio, si è ritenuto opportuno di rinviare le elezioni per la rinnovazione integrale del consiglio comunale di Budduso, a quando esse verranno indette in tutti i restanti comuni di detta provincia e ciò per evidenti considerazioni d'ordine organizzativo e di economia. L'amministrazione comunale di Budduso resta intanto affidata alla giunta municipale che risulta in grado di assicurare validamente il funzionamento del comune stesso ».

Il Ministro: SCALBA.

POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga vi sia stato abuso di potere da parte del facente funzione di questore di Nuoro nel proibire l'affissione di un manifesto della federazione provinciale delle cooperative informante i cooperatori

sulla legge per la riduzione del 30 per cento dei canoni di affittato dei fondi rustici, ed un altro manifesto dell'associazione provinciale pastori che illustrava ai pastori alcuni benefici ad essi concessi dalla legge; e quali provvedimenti intenda prendere ». (5905).

RISPOSTA. — « Il questore di Nuoro ha operato legittimamente. Inoltre il locale procuratore della Repubblica, al quale è stato proposto ricorso ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato dell'8 novembre 1947, n. 1382, ha confermato il provvedimento del questore ».

Il Ministro: SCALBA.

ROSELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non si ritenga che gli ultimi incidenti gravi avvenuti sulla linea ferroviaria Brescia-Edolo e le deficienze nella puntualità degli orari non implicino una carenza organizzativa della S.N.F.T. e se il fatto che detta società abbia una illogica sede a Roma, come direzione centrale, nei cui uffici pare che gli impiegati lavorino anche per le attività commerciali in tutto estranee al settore ferroviario, non indichi una situazione di disordine che, se comprovata, dovrebbe essere risanata anche agli effetti amministrativi, con provvedimenti, se occorre, radicali ». (5821).

RISPOSTA. — « I ritardi verificatisi negli ultimi tempi sulla ferrovia in esame sono dovuti al fatto che a seguito dei due ultimi gravi incidenti, per cui due automotrici, in conseguenza dei notevoli danni riportati, sono state messe fuori servizio, è stato necessario ripristinare per alcuni treni la trazione a vapore. Tali inconvenienti sono peraltro in via di eliminazione. Né i ritardi di cui trattasi, né gli incidenti cui si è accennato, possono attribuirsi a mancanza di organizzazione tecnica dell'esercizio, su cui non ha influenza d'altra parte il fatto che la società concessionaria di detta linea e di altri servizi di trasporto fin dalla sua costituzione (anno 1900) la sua sede a Roma. E infine da escludere che presso la sede sociale suddetta vengano svolte anche altre attività non attinenti ai trasporti in concessione ».

Il Ministro: MALVESTITI.

TURCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quale fondamento abbiano le notizie pubblicate da giornali, anche in relazione al comunicato dell'Istituto centrale di

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 13 SETTEMBRE 1951

statistica, secondo cui, dovendosi effettuare nel prossimo mese di novembre le operazioni di censimento, si renderebbe necessario rinviare a più tardi le elezioni amministrative già previste e autorevolmente annunciate per il prossimo autunno ». (5681).

RISPOSTA. — « L'argomento è stato oggetto di precise dichiarazioni da parte del Presi-

dente del Consiglio dei ministri, in occasione delle recenti discussioni avute luogo nei due rami del Parlamento e alle quali si fa richiamo ».

Il Ministro: SCALBA.